

Comunicato stampa

Pianificazione assistenza e cura a domicilio 2017-2020

Bellinzona, 4 luglio 2018

Nella sua seduta odierna, il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio concernente il progetto di pianificazione degli interventi di assistenza e cura a domicilio per il quadriennio 2017-2020.

Il progetto tiene conto delle sfide connesse all'evoluzione demografica e al progressivo e sempre più marcato aumento della domanda complessiva di prestazioni di assistenza e cura a domicilio, nonché della necessità di promuovere una razionale organizzazione e utilizzazione delle risorse disponibili. Particolare attenzione è posta sullo sviluppo di soluzioni organizzative finalizzate a prolungare il mantenimento a domicilio e su nuove prestazioni e servizi pensati per sostenere forme abitative intermedie tra la casa per anziani e il domicilio.

La pianificazione concerne i servizi d'assistenza e cura a domicilio, i servizi di appoggio e gli aiuti diretti per il mantenimento a domicilio. Per coprire i bisogni della popolazione che necessita di cure a domicilio si prevede un aumento dell'offerta di prestazioni che corrisponde, in termini finanziari, a un incremento medio annuo della spesa a carico dell'ente pubblico del 2.8% per i primi, del 5.9% per i secondi e del 6% per i terzi.

Il progetto di pianificazione prevede inoltre una serie di obiettivi di carattere qualitativo e un aggiornamento della pianificazione 2010-2020 per il settore delle case per anziani.

È doveroso precisare che la stima del fabbisogno di cure potrà divergere dalle cure effettivamente erogate, come già avvenuto in passato, poiché la quantità delle prestazioni erogate dipende in larga misura dalla prescrizione decisa dal medico curante. Di conseguenza, anche l'impatto finanziario potrà scostarsi da quanto stimato nella pianificazione. Tale effetto è già considerato nella definizione del Piano finanziario di gestione corrente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Dipartimento della sanità e della socialità

Francesco Branca, Capo Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, tel. 091 / 814 70 44



Ris.mun. 8349 del 13 novembre 2018

16 novembre 2018

Rapporto preliminare del Municipio

sulla mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio"

Al Lodevole Consiglio Comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

Ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 lett. a LOC, il Municipio deve trasmettere il proprio preavviso sulla mozione citata, presentata in data 17 aprile 2018 e demandata per esame alla Commissione della Gestione in occasione della seduta di Consiglio comunale del 14 maggio 2018.

L'atto parlamentare presentato chiede al Municipio della Città di Mendrisio:

- di avviare una consultazione con l'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio (UACD) per valutare la necessità di avere, sul territorio di Mendrisio, un Centro Diurno Socio-assistenziale;
- di coinvolgere nella consultazione Associazioni o Fondazioni già attive sul territorio e che hanno già esperienza nella gestione di queste infrastrutture.

Il Municipio ha demandato la mozione al Dicastero Politiche Sociali per esame e preavviso.

Su richiesta del lodevole Municipio il Servizio giuridico ha esaminato la ricevibilità della mozione, giungendo alla conclusione che la medesima non è ricevibile per i motivi specificati nell'allegato A. Considerato che la decisione sulla ricevibilità compete al lodevole Consiglio Comunale, il Dicastero Politiche Sociali in data 12 ottobre 2018 ha rilasciato il proprio preavviso evidenziando quanto segue:

1. Avviare una consultazione con l'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio (UACD) per valutare la necessità di avere, sul territorio di Mendrisio, un Centro Diurno Socio-assistenziale

Va premesso che il piano finanziario della Città di Mendrisio non ha in previsione la partecipazione agli eventuali costi per una simile struttura che dovesse sorgere a Mendrisio e necessitasse un contributo finanziario da parte della Città.

Il lodevole Municipio per il tramite del Dicastero Politiche Sociali ha contatti regolari con il capo-ufficio dell'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio (UACD), signor Francesco Branca e la sua collaboratrice Monica Ragone.

Al livello di pianificazione cantonale l'UACD è a conoscenza di questa specifica esigenza e necessità di aprire un quarto (oltre a quelli di Chiasso, Riva San Vitale e Vacallo) Centro Diurno nel Mendrisiotto. La richiesta è integrata nelle discussioni della Commissione consultiva Cantone-Comuni per le leggi Anziani (LANz) e Assistenza e cura a domicilio (LACD) e sarà valutata nel nuovo piano finanziario cantonale e nella nuova pianificazione di centri diurni, a partire dal 2021.

La suddetta Commissione considera l'insieme del territorio cantonale. Così, le analisi effettuate dai collaboratori di UACD che le sono state sottoposte, mostravano da tempo la necessità di completare l'offerta di centri diurni, delle diverse tipologie previste. Si constatava però nel 2011 "l'inosservanza del principio di equità territoriale, dovuta alla scarsa presenza di centri diurni socio-assistenziali in alcune regioni", segnatamente nel Sopraceneri.¹ Inoltre, il 22 marzo 2011 entrava in vigore il Regolamento d'applicazione della Legge sanitaria che prevede per questa tipologia di strutture un'autorizzazione per lo svolgimento delle prestazioni sanitarie, somatiche e ambulatoriali. Ciò aveva permesso di ridefinire anche le forme di finanziamento delle diverse tipologie di Centro Diurno 1) ricreativo, 2) socio assistenziale e 3) terapeutico.

La pianificazione cantonale in corso prevede un termine nel 2021, per rivalutare l'insieme dell'offerta nel settore.²

2. Di coinvolgere nella consultazione Associazioni o Fondazioni già attive sul territorio e che hanno già esperienza nella gestione di queste infrastrutture

Le associazioni che si occupano della qualità di vita a domicilio delle persone anziane e bisognose di cure specifiche sono regolarmente coinvolte. In particolare il Servizio Assistenza e cura a domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio che ha un mandato federale di coordinamento delle azioni che si promuovono sul territorio, con i suoi partner quali, ad esempio, la Fondazione Pro Senectute con la quale ACD Mendrisiotto e Basso Ceresio condivide da anni le competenze di un'assistente sociale, ma anche con altri Enti d'appoggio come l'Associazione Mendrisiotto Anziani (AMA) e il Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto (SAM), l'Associazione Centro del Movimento (MOMO-VI), Croce Rossa e i Servizi sociali comunali della regione.

¹ Morger, P. (2002) "I centri in Ticino" Studio per la Divisione dell'azione sociale del Dipartimento sanità e socialità, Bellinzona e Bernasconi, S. (2009) "Valutazione dei centri diurni LACD" Sezione del sostegno a enti e attività locali, Bellinzona

² Dss (2018) "Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio", UACD, Bellinzona

Questi servizi sono attualmente coinvolti negli approfondimenti di UACD, approfondimenti che il Dicastero Politiche Sociali segue con attenzione, per assicurare il necessario benessere fisico e sociale della popolazione.

Il Dicastero mantiene i contatti con l'UACD, al fine di definire un'ubicazione adeguata in uno dei quartieri della Città di Mendrisio, considerando la presenza delle altre strutture esistenti in Città e nel Distretto e i progetti in divenire. Considerando le competenze cantonali per la pianificazione degli enti che si occupano delle persone anziane (ACD, ECAM, ecc.), il Dicastero intende giungere a una proposta concreta con la definizione di una struttura adeguata e complementare a quanto già esistente e già in grado di rispondere a parte delle esigenze della popolazione.

A complemento e per informazione dei mozionanti e del lodevole Consiglio comunale, aggiungiamo quanto segue, tratto dal documento Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2017-2020³, elaborato da UACD, discusso e approvato dalla Commissione consultiva Cantone-Comuni per le leggi LANZ e LACD e ratificato dal Consiglio di Stato il 4 luglio di quest'anno⁴. Nelle conclusioni del documento, rintracciabile nel sito del Cantone e allegato a questo rapporto municipale, si indica che:

Da circa un decennio assistiamo a un progressivo e sempre più marcato aumento della domanda di prestazioni nel settore ambulatoriale delle cure di lunga durata, vale a dire delle prestazioni di assistenza e cure a domicilio. Questo trend, destinato ad accentuarsi nel breve, medio e lungo periodo (come evidenziato da questa pianificazione), è stato inizialmente favorito e stimolato dalla strategia "prima l'ambulatoriale e poi lo stazionario", adottata dal nostro Cantone in linea con gli orientamenti e le indicazioni a livello nazionale, mentre negli ultimi anni è sostenuto con forza dall'orientamento a rimanere al domicilio il più a lungo possibile dei nostri anziani e, non da ultimo, dal mercato dei servizi e degli operatori del settore.

In parallelo, conviviamo con una pianificazione del settore stazionario delle cure di lunga durata (Pianificazione della capacità di accoglienza degli istituti per anziani 2010-2020) che è stata elaborata all'inizio del decennio, quando il trend di cui sopra non era ancora un obiettivo.

Vi è quindi la necessità di far seguire a questa pianificazione, essenzialmente mirata al settore della presa in carico a domicilio, seppure completata da un aggiornamento concernente il settore delle case per anziani, un documento con una prospettiva più ampia, sia sul piano della presa in carico (integrando i settori delle case per anziani, dell'assistenza e delle cure a domicilio e del mantenimento a domicilio), sia sul piano temporale (considerando l'intero prossimo decennio). Su tale documento si inizierà a lavorare già nel corso del 2018.

Solo attraverso quest'approccio di più ampio respiro temporale e di materia si potranno affrontare adeguatamente le sfide connesse con l'evoluzione demografica che caratterizzerà i prossimi due decenni, sul versante dell'adeguamento delle prestazioni ai bisogni e su quello della sostenibilità finanziaria del sistema.

³ ibidem

⁴ Consiglio di Stato (2018) "Comunicato stampa: Pianificazione assistenza e cura a domicilio 2017 – 2020), CdS, Bellinzona

La presente pianificazione è perciò da considerare come un documento finalizzato a gestire una fase di transizione (prossimi due anni circa), nel corso della quale si dovranno affrontare le questioni di fondo nella prospettiva del prossimo decennio: conferma della strategia "prima l'ambulatoriale e poi lo stazionario" (come sembra scontato), con quali misure nei settori dell'assistenza e della cura a domicilio (a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi), del mantenimento a domicilio (a sostegno della scelta dell'anziano e supporto dei familiari curanti) e delle case per anziani (in un'ottica di razionale organizzazione e ottimale utilizzazione delle risorse disponibili).

In questa prospettiva si sta operando soprattutto nel solco della ricerca e sperimentazione di soluzioni che consentano la sostenibilità finanziaria del sistema, a fronte dell'evoluzione demografica anzidetta. Sono inoltre numerosi i cantieri aperti e i progetti innovativi orientati alla soddisfazione dei bisogni emergenti. Molti di questi sono già operativi e permettono sin d'ora di dare una risposta a nuovi bisogni: la diversificazione e sviluppo della rete dei centri diurni, il potenziamento dei contributi diretti per il mantenimento a domicilio, i supporti alla scelta "badanti". Altri sono ancora in fase embrionale e sono orientati ad anticipare e sostenere il cambiamento: la prestazione di attivazione sociale (derivata dalla sperimentazione del cosiddetto custode sociale), la prestazione di sostegno abitativo intermedio di natura temporanea, il progetto Regione Solidale.

Per quanto attiene invece i costi, precisiamo, ribadito quanto sopra già esposto (eventuali partecipazioni finanziarie necessarie per aprire una struttura a Mendrisio non sono state esposte nel piano finanziario), quanto segue.

La tabella excel allegata mostra il carico finanziario standard di un Centro Socio-assistenziale (i centri socio ricreativi non sono più finanziati salvo alcune eccezioni esistenti da anni per i quali il DSS riconosce una parte dell'affitto, dove viene pagato).

Secondo quanto a noi noto, al momento in cui un ente (comune, associazione o fondazione, comunque non profit) si propone di avviare un centro, che è già considerato nella pianificazione cantonale, il Centro è finanziato completamente dal Cantone in quanto Centro Diurno Socio-assistenziale che, in quanto tale, è un ente d'appoggio.

Per altro occorre ricordare che un Centro Diurno Socio-assistenziale ha carattere sovra comunale.

Infatti, (vedi Contributi dai Comuni per LACD e LANz) ogni Comune partecipa alla copertura dei costi determinati dai servizi dettati da LANz e LACD, per qualsiasi servizio definito nella pianificazione cantonale. L'aspetto finanziario "residuo" o indiretto è dunque irrilevante poiché tocca tutti i Comuni, per qualsiasi servizio aperto in qualsiasi parte del Cantone. E la pianificazione prevede la necessità di inserire nel tessuto cittadino di Mendrisio un tale servizio.

Il Municipio sulla base delle suddette considerazioni, ritenuto quanto esposto in entrata per quanto attiene la ricevibilità della mozione, risolve di aderire alla mozione in oggetto, nel senso di continuare a seguire i progetti in base alla pianificazione cantonale e alle preposte commissioni già in essere coordinate dall'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio (UACD). Inoltre in tale ottica continueranno a essere coinvolte tutte le associazioni presenti ed attive sul territorio e il Municipio, per il tramite del Dicastero Politiche Sociali, verrà regolarmente aggiornato dall'UACD sui progetti specifici in corso e in fase di attuazione futura.

Con osservanza.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario

Allegati:

- Allegato A: Rapporto 24 ottobre 2018 del Servizio giuridico sulla ricevibilità della mozione
- Allegato B: Lettera UACD dell'11 ottobre 2013 inviata a tutti i Municipi
- Allegato C: Direttiva concernente i criteri di riconoscimento ai sensi della LACD dei centri diurni con presa in carico socio-assistenziale
- Allegato D: Tabella prezzi standard 2019 Centri Diurni
- Allegato E: Studio "Progetto di riorganizzazione dei centri diurni"
- Allegato F: Studio "Pianificazione assistenza e cura a domicilio 2017-2020"
- Allegato G: Comunicato stampa "Pianificazione assistenza e cura a domicilio 2017-2020"